



## GOLETTA DEI LAGHI 2015

### LOMBARDIA

*Goletta dei Laghi* è la campagna di Legambiente nata nel 2006 sull'onda della più conosciuta Goletta Verde dei mari. Da ormai 10 edizioni, Goletta dei Laghi denuncia **le principali criticità che minacciano i bacini lacustri italiani** e le continue aggressioni ai loro delicati ecosistemi: scarichi non depurati, cementificazione delle coste, incuria e danni al territorio lacustre, perdita di biodiversità. Al tempo stesso informa e sensibilizza cittadini e amministratori sullo stato di salute dei laghi, sulle migliori pratiche di gestione, sulla tutela e salvaguardia delle acque e della naturalità delle coste.

#### IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE

*Goletta dei Laghi* monitora lo stato di qualità dei laghi attraverso le analisi delle acque.

Obiettivo della campagna è scovare i punti interessati da **fenomeni di inquinamento batteriologico di origine fecale** per la presenza di scarichi abusivi o per un insufficiente sistema di depurazione delle acque. Le analisi vengono effettuate tenendo conto delle prescrizioni riportate dal Decreto Legislativo 116/2008 sulla balneabilità delle acque.

Sulla base di **segnalazioni** raccolte durante tutto l'anno sia dai cittadini che dai circoli locali di Legambiente, i tecnici individuano i punti di prelievo ampliando così il quadro delle analisi e potenziando la messa a fuoco delle criticità.

#### IL PROGRAMMA SCIENTIFICO

Per effettuare il monitoraggio delle acque, Goletta dei Laghi si riferisce al **D.Lgs 116/2008**.

Il 24 marzo 2006 è entrata in vigore la Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, che abrogava la Direttiva 76/160/CEE.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia con Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n° 116. L'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 è stata subordinata alla emanazione di apposito Decreto attuativo firmato il 30 marzo 2010 dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed entrato in vigore a fine maggio 2010.

## CAMPIONAMENTO

Il campionamento delle acque viene effettuato da una squadra di tecnici di Legambiente composta da biologi e chimici che nel **laboratorio mobile** analizza i campioni di acqua precedentemente prelevati.

Come da normativa il punto di monitoraggio è fissato dove si prevede **il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento**.

I tecnici effettuano due tipi di analisi: **microbiologiche**, nel laboratorio mobile, e **chimico-fisiche**, direttamente in sito, con l'ausilio di strumentazione da campo.

I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili (da circa 250 ml), conservati in frigorifero e protetti contro l'esposizione alla luce durante tutte le fasi del trasporto fino al momento dell'arrivo in laboratorio e dell'analisi, che avviene lo stesso giorno del campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. Per evitare la contaminazione accidentale del campione, l'operatore impiega una tecnica asettica per garantire la sterilità dei contenitori.

## PARAMETRI INDAGATI:

MICROBIOLOGICI	CHIMICO-FISICI
<ul style="list-style-type: none"><li>• Enterococchi intestinali (metodo di riferimento dell'analisi: ISO 7899-2)</li><li>• <i>Escherichia coli</i> (metodi di riferimento dell'analisi: ISO 9308-1; metodo F dell'IRSA-CNR-ISSN 1125-2464)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Temperatura dell'acqua</li><li>• pH</li><li>• Ossigeno disciolto (in % di saturazione e in mg/l)</li><li>• Conducibilità (mS/cm)</li><li>• Salinità (mg/l)</li></ul>

## RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il giudizio di Goletta dei Laghi viene dato in base ai risultati ottenuti dalle analisi microbiologiche (valori limite per la balneazione indicati dal Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010, nell'allegato A, che attua il D. Lgs. 116/2008).

I parametri chimico-fisici vengono considerati indicativi per individuare situazioni di contaminazione o alterazione dello stato di qualità delle acque di lago ma non sono presi in considerazione per esprimere il giudizio finale.

## LE TAPPE IN LOMBARDIA

2 - 5 luglio	Lago d'Iseo
6 - 9 luglio	Lago Maggiore - Ceresio - Varese
10 - 13 luglio	Lago di Como
14 - 16 luglio	Lago di Garda

## IL BILANCIO DELLA CAMPAGNA 2015

Tabella riepilogativa campionamenti

Lago	Totale punti campionati	Punti critici	Fortemente inquinati	Inquinati
Iseo	8	4	4	0
Ceresio	6	5	3	2
Varese	3	0	0	0
Como	4	3	3	0
Maggiore	9	4	4	0
Garda	10	5	5	0
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>2</b>

## TABELLE RIEPILOGATIVE RISULTATI ANALISI 2011-2015

### Lago d'Iseo

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
BS	Pisogne	Arsena di Pisogne	Sfioratore canale industriale	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
BS	Pisogne	Pizzo	Foce canale industriale		Fuori dai limiti			Fuori dai limiti
BS	Sulzano		Foce torrente Calchere	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	
BS	Monte Isola	Siviano	Porto	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
BS	Monte Isola	Peschiera	Scarico pontile nord	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	
BS	Marone		Torrente Bagnadore	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
BG	Lovere		Foce torrente Valle degli Scudi				Fuori dai limiti	
BG	Sarnico		Scarico p.le Italmark				Nei limiti	Fuori dai limiti
BG	Costa Volpino		Foce fiume Oglio	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
BG	Costa Volpino		Canale presso spiaggia		Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
BG	Castro		Foce torrente Borlezza	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
BG	Tavernola Bergamasca		Foce torrente Rino	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti

### Lago Varese

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
VA	Gavirate		Fiume Bardello	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti		
VA	Cazzago Brabbia		Foce canale Brabbia	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	
VA	Cazzago Brabbia		Porticciolo	Nei limiti	Nei limiti			

## Lago Maggiore

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
VA	Germignaga		Canale artificiale presso spiaggia comunale	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	
VA	Luino	Colmegna	Foce torrente Colmegnina	Nei limiti				
VA	Laveno		Scarico lungolago Parabò - Cerro	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti			
VA	Laveno		Foce torrente Boesio	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Monvalle		Foce torrente Monvallina	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
VA	Brescia/Besozzo		Foce torrente Bardello	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Ispra		Foce torrente Acqua Negra	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Angera		Scarico Oasi La Bruschera	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Angera		Scarico sotto Porto Asburgico	Nei limiti	Fuori dai limiti			

## Lago di Garda

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
BS	Limone sul Garda		Foce torrente S. Giovanni	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
BS	Toscolano Maderno		Foce del Bornico	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti		
Bs	Toscolano Maderno		Foce del torrente Toscolano	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
BS	Salò	Barbarano	Foce torrente Barbarano	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
BS	Salò	Le Rive	Foce canale via Pietro da Salò	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	
BS	Desenzano sul Garda	Rivoltella	Foce canale via F. Angelo (SPBS11) incr. Via G. Cesare	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
BS	Desenzano sul Garda		Lago presso scarico lungolago C. Battisti 85	Nei limiti		Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
BS	Padenghe del Garda	Porto	Foce canale spiaggia Camping Villa Garuti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
BS	Padenghe del Garda	Madonna della Villa	Foce torrente Rio Maguzzano	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
BS	Sirmione	Lugana	Lido di Lugana	Nei limiti	Nei limiti			Nei limiti

## Lago di Como

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
LC	Colico		Foce torrente Inganna	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Colico		Foce fiume Adda	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Colico		Foce torrente laghetto Piona	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti			
LC	Bellano	Oro	Foce torrente spiaggia di Oro	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
LC	Bellano		Foce torrente Pioverna	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Dorio	Spiaggia Dorio LC45	scarico depuratore Dorio	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Varenna		Foce torrente Esino	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Mandello del Lario		Foce torrente Meria	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
LC	Lecco		Scarico depur. ponte SS A. Manzoni	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
LC	Lecco	Lungolago	Foce torrente Caldane/Centro Canottieri	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti
LC	Lecco		Foce torrente Bione		Fuori dai limiti		Nei limiti	
LC	Valmadrera		Rio Torto	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
CO	Menaggio	Lido	Foce torrente Senagra	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
CO	Argegno		Foce torrente Telo	Fuori dai limiti	Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti
CO	Lezzeno	Bagnana	Foce torrente Bagnana	Nei limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
CO	Como		Depuratore presso giardini mausoleo Volta	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
CO	Como	Tavernola	scarico Centro Gestione Navigazione	Nei limiti				
CO	Cernobbio	S. Pellico / Chiesa San Rocco	Foce torrente Breggia	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Nei limiti
CO	Dongo		Foce torrente Albano	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti		
CO	Gravedona		Foce torrente Liro	Nei limiti		Nei limiti	Nei limiti	Nei limiti

## Lago di Lugano

PR	Comune	Località	Punto	2015	2014	2013	2012	2011
VA	Lavena Ponte Tresa		Scarico Lungolago Ungheria	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Lavena Ponte Tresa		Spiaggetta via Brusimpiano	Nei limiti				
VA	Porto Ceresio		Foce Rio Bolletta	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti
VA	Porto Ceresio		Foce torrente Vallone	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
VA	Porto Ceresio		Torrente Brivio, via Bertola	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti		
CO	Claino con Osteno		Foce fiume Telo di Osteno	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti	Nei limiti	Fuori dai limiti	Fuori dai limiti

## CONDIZIONI DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE IN EUROPA

Come citato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente: *“L'obiettivo principale della politica europea e nazionale in materia di acque è assicurare che in tutta Europa una quantità sufficiente di acqua di buona qualità sia a disposizione delle persone e dell'ambiente. Nel 2000 la direttiva quadro sulle acque ha definito un quadro per la gestione, la protezione e il miglioramento della qualità delle risorse idriche in tutta l'UE. Il suo obiettivo principale è che tutta l'acqua di superficie e freatica sia in buono stato entro il 2015 (a meno che non ci siano ragioni per un'esenzione). Raggiungere un buono stato significa soddisfare certi standard per quanto riguarda l'ecologia, la chimica, la morfologia e la quantità delle acque.”*

Ma l'Europa è lontana dal raggiungere i suoi obiettivi politici riguardo risorse idriche ed ecosistemi acquatici sani. E' quanto emerge dal dossier **“L'AMBIENTE IN EUROPA: STATO E PROSPETTIVE NEL 2015”** redatto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente. Nel 2009 il **43%** dei corpi d'acqua di superficie era in uno stato ecologico buono o elevato, e l'obiettivo della direttiva quadro sulle acque di raggiungere uno stato ecologico buono entro il 2015 sarà raggiunto probabilmente solo dal **53%** dei corpi d'acqua (Fig.1). Questo costituisce un miglioramento scarso, lontano dagli obiettivi delle politiche europee.

## E LA LOMBARDIA?

La Lombardia, con un'estensione territoriale di 23.861 km<sup>2</sup>, è una regione tradizionalmente ricca di acque sia superficiali che sotterranee. E' attraversata da molti fiumi, migliaia di km di canali artificiali ed è affacciata sui grandi laghi alpini italiani (Maggiore, Lugano, Como, Iseo, Idro e Garda) che custodiscono un **volume di acqua di circa 120 miliardi di m<sup>3</sup>** (AdbPo, 2003) ai quali si devono poi aggiungere i **volumi invasati nelle dighe lombarde pari a circa 664 milioni di m<sup>3</sup>**, il 95% dei quali nelle aree montane (Regione Lombardia, 2006). Insomma beneficiamo d'acqua superficiale e sotterranea capace di garantire sia l'approvvigionamento idrico che il suo utilizzo nei settori civili ed economici. La Lombardia è difatti la regione più ricca di laghi, sia in termini di superficie (40%) che in termini di volume (65%)

## LA QUALITÀ DEI LAGHI IN LOMBARDIA

Il territorio però è anche caratterizzato da una forte antropizzazione: densità abitativa, industrializzazione e agricoltura intensiva sono cresciute negli ultimi 70 anni, rendendo sempre più complessa la gestione della risorsa acqua che, purtroppo, è andata via via deteriorandosi soprattutto nei corpi idrici superficiali, ma che oggi coinvolge parzialmente anche la falda sotterranea. Oltre ai fenomeni di inquinamento i laghi e i fiumi subiscono o hanno subito importanti manomissioni da parte dell'uomo, tali da sconvolgerne anche l'assetto idrico e determinando scarse portate. Nel 2010 L'Autorità di Bacino per il Fiume Po aveva già stimato i corpi idrici lacustri che avrebbero raggiunto lo stato di qualità ecologico buono. Promuovendo di fatto il 55% dei laghi lombardi. Ad oggi, i dati forniti da Regione Lombardia, secondo i nuovi standard europei recepiti nel Dlgs 152/2006 (cfr. fig. 1), evidenziano una situazione abbastanza compromessa. Sul complesso regionale i corpi lacustri che raggiungono uno stato di **qualità buona o eccellente** sono **poco più del 50%**.

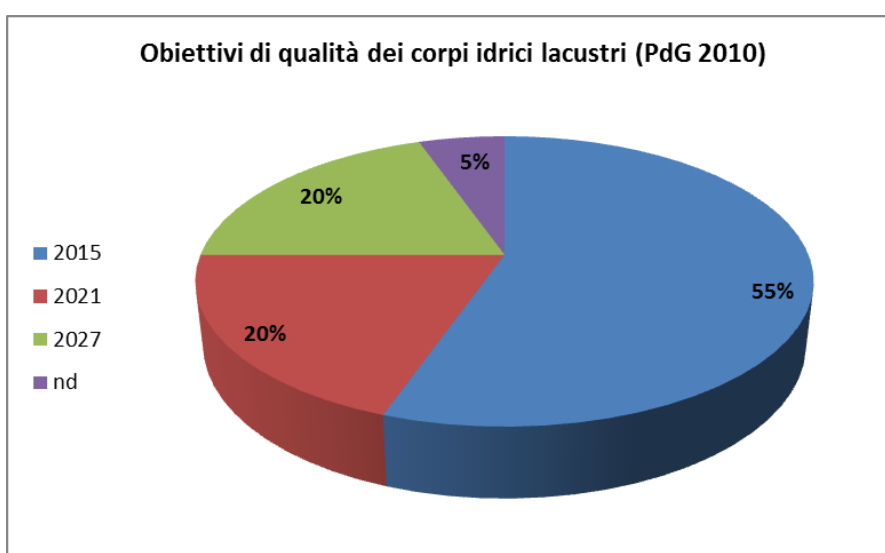
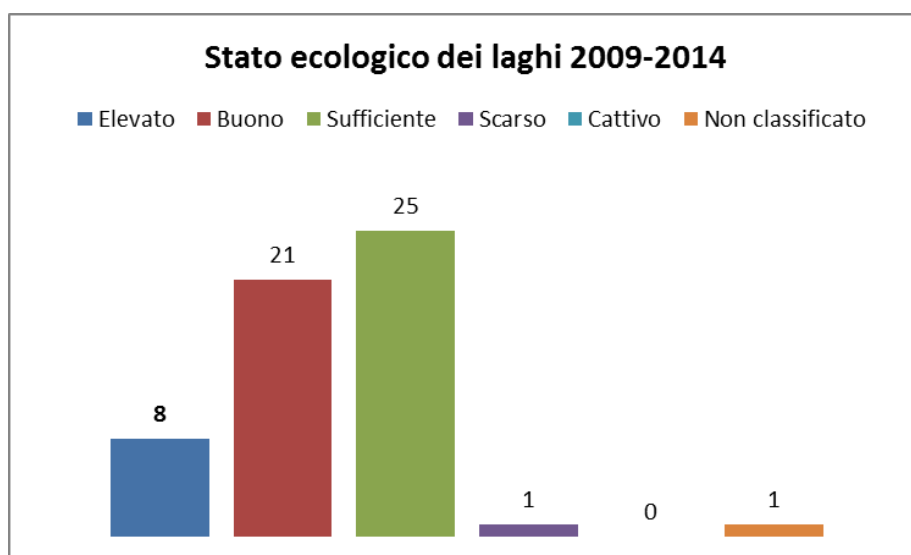


Fig.1 – Obiettivi di qualità fissati nel Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino nel 2010



Classificazione dello stato complessivo attuale dei laghi nel sessennio 2009-2014 (dati di Regione Lombardia)



## COSA SI INTENDE PER STATO ECOLOGICO E STATO CHIMICO

**Stato Ecologico** Espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali.

**Stato Chimico** Viene definito in base alla presenza di sostanze chimiche pericolose. Ai fini della classificazione, la valutazione dello stato chimico di un corpo idrico è effettuata, per le sostanze della lista di priorità scaricate nell'ambiente acquatico, sulla base della verifica di tutti gli standard di qualità ambientale fissati al punto 2, lettera A.2.6 tabella 1/A, o 2/A del D.M. 56/2009. Per la selezione delle sostanze chimiche, rimangono ferme le disposizioni di cui al D.M. 56/2009, Allegato I punti A.3.2.5 e A.3.3.4

Focalizzando l'attenzione sui principali laghi lombardi emerge **sostanzialmente immutato** nei due trienni di monitoraggio, **lo stato ecologico "sufficiente" dei laghi di Varese, Como e Iseo. Sorprende uguale classe per il Garda.** Mentre **migliora mediamente il lago di Lugano e rinfrancano le condizioni del lago Maggiore.**

Per quanto riguarda lo **stato chimico**, tra il primo e il secondo triennio c'è una generale tendenza al miglioramento. **Passano dallo stato "non buono" a quello "buono" due delle tre stazioni del lago di Lugano, il lago di Varese e il lago di Iseo. Purtroppo male il lago di Como e anche quello di Garda non supera la sufficienza. "Buono" invece il lago Maggiore.**

### CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO E DI QUELLO CHIMICO NEI DUE TRIENNI DI MONITORAGGIO (2009-2011 E 2012 – 2014) PER I LAGHI PRINCIPALI

Fonte: elaborazione Legambiente da dati di Regione Lombardia

Lago	Provincia	Stato ecologico 2009-2011	Stato ecologico 2012-2014	Stato chimico* 2009-2011	Stato chimico* 2012-2014
Lugano	VA	SCARSO	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO
Lugano	CO	-	SUFFICIENTE	-	NON BUONO
Lugano	VA	SCARSO	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO
Varese	VA	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO
Como	CO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	NON BUONO	NON BUONO
Como	LC	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	NON BUONO	NON BUONO
Iseo	BG-BS	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	NON BUONO	BUONO
Maggiore	-	-	BUONO	-	BUONO
Garda	-	-	SUFFICIENTE	-	NON BUONO

\* Le metodologie di classificazione impongono di definire come stato chimico "non buono" per un intero triennio un corpo idrico lacustre che ha presentato anche un solo anno di sfioramento sui limiti di una sostanza, questo può voler dire che alcuni corpi idrici possono aver visto dei miglioramenti nel corso di un triennio.

## LE CRITICITÀ DA RISOLVERE

Tra le cause elencate le maggiori criticità riguardano senz'altro i servizi di fognatura e depurazione le cui prestazioni rimangono ben lontani dagli obiettivi previsti dalla normativa ambientale europea. Il trattamento dei reflui urbani in particolare, cioè delle acque di scarico degli insediamenti civili ed industriali, è uno degli interventi più importanti da realizzare per abbattere i forti carichi di sostanze che raggiungono i corpi idrici senza essere state adeguatamente trattate.

Le cause sono così riassumibili:

- Immissione di scarichi fognari civili ed industriali non depurati;
- Malf funzionamento o bassa tecnologia dei depuratori;
- Attivazione degli scolmatori della rete fognaria durante le piene (con ingresso di carichi inquinanti non depurati);
- Impermeabilizzazione del suolo e artificializzazione delle sponde che limita fenomeni autodepurativi.

## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE

A conferma del grave deficit del sistema depurativo in Italia ci sono le procedure d'infrazione e le sentenze di condanna dell'Unione europea. Nell'ultimo anno infatti si è aperta la terza procedura d'infrazione, numero 2014/2059, per il mancato rispetto della direttiva europea 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane. La procedura scaturisce da un'indagine EU Pilot che era stata avviata nel 2011 per verificare la conformità nel sistema di fognatura e trattamento degli scarichi degli agglomerati sulla base dei dati forniti dal nostro Paese.

L'ultima sentenza di condanna (C 85-13) è stata emessa solo lo scorso 10 aprile e riguarda decine di agglomerati, dalla Sicilia alla Lombardia, con più di 10mila abitanti equivalenti che scaricano in aree sensibili. Al netto del pesante danno ambientale e sanitario, se non si fanno per tempo gli interventi richiesti dovremo pagare sanzioni per ogni giorno di ritardo, in funzione del Pil, e soprattutto scatta il blocco per i fondi strutturali, rendendo molto complicate le possibilità di intervento.

Gravi le conclusioni riportate dalla stessa Commissione europea nella comunicazione del 31 marzo 2014 che avvia la procedura: "la Commissione ritiene che l'Italia sia venuta meno agli obblighi incombenti (...) della Direttiva 91/271/CEE in un numero consistente di agglomerati, alcuni dei quali molto grandi e alcuni dei quali scaricano in aree sensibili (...). Inoltre l'Italia è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti della Direttiva in cinquantacinque aree sensibili. Ciò costituisce una violazione sistematica delle disposizioni della Direttiva." Vale la pena riportare anche un ultimo passaggio in cui sostiene che "la situazione descritta nella presente lettera di costituzione in mora rappresenta una situazione estremamente preoccupante di non conformità generalizzata e persistente con la Direttiva di molti agglomerati italiani." Conclusioni a cui la Commissione era già giunta con le sentenze di condanna relative ai casi di infrazione 2004/2034 (sentenza del luglio 2012 su oltre 100 agglomerati con più di 15mila AE) e 2009/2034.

L'ultima sentenza di condanna è stata emessa solo lo scorso 10 aprile e riguarda decine di agglomerati, dalla Sicilia alla Lombardia, con più di 10mila abitanti equivalenti che scaricano in aree sensibili. Al netto del pesante danno ambientale e sanitario, se non si fanno per tempo gli interventi richiesti dovremo pagare sanzioni per ogni giorno di ritardo, in funzione del Pil, e soprattutto scatta il blocco per i fondi strutturali, rendendo molto complicate le possibilità di intervento. (da MareMonstrum 2014)

<b>Condanna 565-10</b>	Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C 565/10): <b>relativa agli agglomerati con almeno 10.000 a.e. che scaricano in aree cosiddette "sensibili"</b> . La Sentenza della Corte di Giustizia del <u>19 luglio 2012</u> ha accertato la violazione da parte dello Stato Italiano.
<b>Condanna 85-13</b>	Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13): <b>relativa allo stato di attuazione per gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 10.000</b> . La Sentenza della Corte di Giustizia del <u>10 aprile 2014</u> ha accertato la violazione da parte dello Stato Italiano.
<b>Proc. Infrazione 2014-2059</b>	Avviata all'inizio del 2014, all'esito della raccolta di informazioni EU Pilot 1976/11/ENVI, relativa agli agglomerati con carico generato di almeno 2.000 a.e.. <b>La contestazione riguarda la non conformità agli articoli 3, 4 e 5 e la non conformità all'articolo 5 per 55 aree sensibili.</b>

Nel dettaglio la Lombardia presenta **2 procedure** aperte:

la **causa C13/85** con una prima sentenza di condanna del marzo 2014 che riguarda 14 agglomerati;

la procedura d'infrazione 2014-2059 per cui la CE ha inviato il parere motivato nell'aprile 2015 che comprendeva 114 agglomerati di cui, fatto salvi alcuni casi già risolti o meglio specificati, ne rimangono sotto infrazione ben 77.